

Seminari
Giovani
produttori
cercansi

ROMA L'industria cinematografica e audiovisiva dei paesi Cee acquista ogni anno programmi per 2.000 milioni di dollari limitandosi ad esportarne per duecento i suoi addetti quadri tecnici ed artistici sono 200.000 contro il milione e più degli Stati Uniti d'America. Se a queste cifre si accompagna la più generale riflessione sulla portata dei cambiamenti in atto nel sistema dei media e sulla necessità di adeguare produttivamente l'industria europea perché non soccombano all'invasione culturale ed economica degli Usa, viene fuori una chiara fotografia del ritardo strutturale e professionale dell'Europa e dell'Italia in particolare. Ben vengano le riforme e capitali freschi si è detto allora l'Anica purché si crei (e si rafforzi) «il tessuto professionale del sistema».

Con questi scopi nasce il primo «Master in management di imprese cinematografiche e audiovisive» promosso dall'Anica insieme con il ministero del Turismo e dello Spettacolo l'Università degli Studi di Tor Vergata e in collaborazione con il Centro sperimentale di cinematografia la Rai e la Fininvest. L'iniziativa illustrata ieri alla presenza del ministro Carraro non è ancora definita nei dettagli il «master» che avrà le caratteristiche di un corso intensivo post universitario durerà un anno e partirà nei primi mesi del '90. Ma dal 1° dicembre in via sperimentale si svolgeranno dieci seminari su altrettanti temi legati all'economia degli audiovisivi, gli assetti giuridici e finanziari del mercato cinematografico e televisivo.

Chi è interessato deve affrettarsi a contattare gli uffici competenti (06/8841271) perché le domande vanno presentate entro lunedì 27 novembre. Nascerà una nuova generazione di produttori capace di sostituire gli attuali programmisti Rai e gli organizzatori del cinema artigianale. Le premesse ci sono ma la negligenza e il disinteresse mostrati in passato dagli stessi promotori dell'«Master» Anica inducono per il momento ad una cauta perplessità. □ Da.Fo

Phil Collins presenta il nuovo lp: poche «ballads» e temi scottanti

«Non sono soft e ve lo canto»



Phil Collins ha inciso un nuovo disco: «Ora mi occupo di cose serie»

È un Phil Collins simpatico e rilassato quello che passa dall'Italia a presentare il suo nuovo disco. Ne approfitta per annunciare con grande anticipo i concerti italiani (Milano e Roma, 16 e 17 maggio) e per smentire il luogo comune che lo vuole soltanto sospirato autore di ballads. Lui, invece, vuol parlare seriamente, e lo fa con una squadra di campioni, da Eric Clapton a Steve Winwood.

ROBERTO GIALLO

MILANO In copertina c'è il suo faccione tondo («una faccia bellissima» dice lui stesso) e il titolo «But seriously» che tradisce le intenzioni. Basta insomma con il Phil Collins confidenziale sospirato e romantico al mondo c'è del altro e non è così piacevole. Fa sul serio allora Phil e anche senza giocare all'alfiere duro e puro dell'impegno (che ormai è una costante e non un fatto isolato di questo o quel cantante) si rammarica un po' di come la sua voce è stata accolta fin ora. Non sopporta Collins di essere considerato un tipo soft e nel disco lo fa capire a chiare lettere anche se la sostanza mu-

sicale rimane quella molto mestiere idee chiare e un paio di pezzi fatti apposta per vendere tantissimo.

«But seriously» non è l'altra migliore di Phil fuoreggiana in America e si sa che il passo porta per le charts d'oltre oceano ha il timbro del facile ascolto. Ma la sostanza è sempre buona la produzione curatissima gli ospiti illustri.

E i Genesis? Abbandonati per sempre?

No nemmeno per sogno. Farò un disco con loro nella primavera del '91. Ora ho questo tour la promozione eccetera. Poi voglio tornare al cinema il mio agente sta cercando qual-

cosa per me. Ma i Genesis non sono dimenticati.

Non le sembra che i suoi tenti le canzoni meno vivaci, si ripetano con costanza? Non sarà un po' ripetitivo?

Credete? Ma no io sono il più severo critico di me stesso. me ne accorgerei. E comunque mi

dà molto fastidio questo essere considerato sempre per le mie ballads. Nel disco ce ne sono un paio e non tutte le canzoni lenite sono canzoni romantiche. Ecco io credo che la gente quella che mi conosce per le classifiche il grande pubblico insomma pensa a me come un cantante soft tranquillo.

Non è affatto vero e vi dirò che questa lunga pausa (sono passati cinque anni dal disco precedente ndr) ha contribuito ad aumentare la mia rabbia.

Gli argomenti toccati in questo «But seriously» sono in effetti spinosi.

Certo sono quelle cose con cui ci scontriamo tutti i giorni il dramma sudamericano i sen zaleto inglesi ce ne sono tanti sapete anche l'Irlanda del Nord. Insomma non capisco lo stupore io vado a far la spesa e cambio i pannolini ai bambini vivo come tutti vedo i problemi che vedono tutti.

Altra costante rock del giorno i nostri gli ospiti illustri.

Beh Clapton è un mio amico da sempre. Quando lui sta alla chitarra suonare la batteria è un vero piacere. Del resto è il mio strumento e non l'ho mai abbandonato anche se il ruolo di solista mi spinge in prima fila. Quanto a Winwood la cosa è stata casuale. L'ho incontrato e lui scherzava sul fatto che nessuno lo invitava mai.

E David Crosby? Un appunto.

efficace o un modo per aiutare un amico in difficoltà?

Io sono un suo ammiratore dai tempi dei Byrds. Certo ho seguito le sue vicissitudini le sue brutte storie di droga ma ora ne è uscito sta bene.

In una canzone del disco parla di rimpianti. Ne esistono anche di natura musicale?

No direi proprio di no. Se non (ride) quello di essere troppo considerato per le mie ballads che per le altre canzoni. Del resto sapevo come vanno queste cose sono le ballads che vanno in classifica.

Dopo la sua esperienza cinematografica, con «Buster», al par di un suo progetto come sceneggiatore. C'è qualcosa di vero?

Se e no. Sì perché qualche idea ce l'ho e anche un titolo «Go! Go! Go! and the three bears» (qualcosa come «Riccioli di oro e tre orsacchiotti») o quello che prevedeva la presenza di Danny De Vito. No perché sono tempi lunghi che sfuggono alla mia programmazione. Vedremo.

CANALE 5 ore 20.30

CANALE 6 ore 22.30

«Dallas» sbarca in Urss

Sentivate la mancanza? Per la gioia di tutti coloro che amano gli intrighi «made in Usa» tornano su Canale 5 «Dallas» e «Dynasty» celeberrimi prototipi delle saghe televisive giunte rispettivamente all'undicesima e all'ottava serie. Anche quest'anno avranno una serata tutta per loro con «Dallas» in onda alle 20.30 e «Dynasty» subito a seguire alle 21.30. Pare che entrambe le serie perderanno un personaggio importante ovvero le due Linda (parliamo delle attrici Linda Gray e Linda Evans). Sicuramente in «Dynasty» sparirà il personaggio della moglie di Blake Carrington mentre un nuovo inedito dovrebbe essere affidato a una nuova «cattiva» (Sable Colby interpretata da Stephanie Beacham) in camicia di duellare ad armipane con la perla per antonomasia Alexis (Joan Collins). In «Dallas» J.R. si risposa e quindi potrebbe essere messo in ombra fino alla sparizione il personaggio di Sue Ellen. La vera novità è che diversi episodi di «Dallas» si svolgeranno a Mosca anche per gli Ewing sono arrivati i tempi della perestrojka.

Ulster e Paesi Baschi

In questa Europa che sembra essere sul punto di trovare una «casa comune» più grande del previsto grazie ai grandi cambiamenti in corso ad Est sarà saggio non dimenticare certe piccole realtà nazionali o nazionaliste. Mikhail Gorbaciov ad esempio, ne deve affrontare diverse al interno dell'Urss dal Caucaso alle repubbliche baltiche. Il programma «Il giorno del terrore» di Giorgio Bocca in onda su Canale 5 alle 22.30 ne esamina altre due l'Irlanda del Nord e i Paesi Baschi. La puntata è infatti dedicata al terrorismo nazionalista o indipendentista ovvero al terrore utilizzato per ritrovare la patria perduta. Con due interrogativi di fondo: con il programma tenersi di rispondere la conquista delle piccole patrie sarebbe un vantaggio o una perdita per l'Europa? I terroristi nazionalisti accendono o spengono la speranza di un'Europa unita? Prevede due interviste con Dan Morrison del Sinn Féin (il partito irlandese pendente da nordirlandese) e con Inaki Aldecoa di Herri Batasuna il partito politico basco.

Il concerto

Un affare planetario di nome Mireille

Accolta come un mito da una platea stragante, Mireille Mathieu ha vinto prima di cominciare. Meglio così, perché il debutto milanese del suo primo tour italiano ha mostrato tutti i limiti di un repertorio impolverato e anche la grande canzone francese vaporosamente orchestrale, sembra un pezzo di modernariato e nulla più. Ora la aspetta una manciata di concerti e l'immane comparsata a Fantastico.

MILANO

Ha l'aria della maestra severa la frangente manovale (forse incollata per sempre) e il ruolo compositore di chi sa di essere considerata una specie di Mito l'immagine cantante della Francia l'incarnazione stessa della Marseillaise (con la quale in patria suole aprire i suoi concerti). Insomma Mireille Mathieu non pratica quell'ele-

gante forma di understatement che è la falsa modestia e recita compostamente il suo ruolo di regina i suoi sudditi corrono per sentirne e vederla al Teatro Nuovo (150mila lire le poltronissime) solo centomila le poltrone) le rendono i dovuti omaggi convinti dal prodotto prima ancora di conoscerlo e ancor più convinti dopo una specie di trionfo

annunciato.

Quanto a lei non si nega né alle ripetute chiamate in scena dopo i bis né alle domande. Racconta la sua favola dorata: una famiglia numerosa un lavoro normale ad Avignone il sereno che si realizza con la partecipazione a un gioco televisivo. Storia semplice in apparenza ma come il 1965 la Francia è orfana di Edith Piaf e Maurice Chevalier lascia dal alto del suo canna focosa raccomandazioni per la giovane cantante il miracolo è fatto e ancora oggi dopo un quarto di secolo di carriera Mireille dice di non aver un minuto di lavoro incassato in francese in bene spagnolo (l'italiano arriverà presto) già in tutto il mondo. Urss e Cina compre-

se un fenomeno planetario.

Si agita solo quando le si chiede della canzone francese come mai la grande tradizione d'oltralpe si è fermata a vent'anni fa? Perché la «grande chanson» si ferma a Brel e non va oltre? Risponde secca Mireille «Non è vero autori bravi ce ne sono molti ma le radio e le tv non li trasmettono e molti altri si amercianizzano. Io del resto conosco pochissimi cantanti italiani. Pavarotti per esempio? Colpa della tv? Insomma se la canzone francese sembra oggi un po' impolverata bella e fredda come un oggetto di modernariato. Ma in tv Mireille ci va sempre volentieri non solo a Fantastico (sabato prossimo) ma anche ad Antenne 2 emittente francese che le ha concesso l'onore di scegliersi

un comprimario. Colpo di scena lei ha scelto Maradona «perché viene dalle favelas e come me è molto cattolico».

Dall'interesse al spettacolo l'ha dubbi si rafforzano. Sarà che non c'è modo migliore di uccidere le canzoni come l'alfogare in una melassa orchestrale da musical (il café chantant chissà dov'è) ma Mireille esagera davvero. Si salvano alla fine quattro o cinque brani canzoni come «La vie en rose» «Je ne regrette rien» e «Ne me quitte pas», che sono capolavori senza tempo. Il resto è gelida performance vocale con qualche straordinario caduta di gusto come i brani in italiano con testi che farebbero raccapricciare Cugugno una deplorabile versione in francese di New York.

New York e un finale intitolato «Trois milliards de gens sur terre» niente altro che «Glory Glory Holleuh» riveduta e tradotta.

Chi si aspettava una sospirata serata sotto gli occhi di Francia magari qualche bel ricordo di Brel e Brassens o anche solo una carolina da Montmartre si è trovato davanti uno show degno di Las Vegas oltre alla dimostrazione evidente che la grande canzone francese sembra ormai un reperto del tempo che fu. Conclusione evidente che per a pugni con le ovazioni tributate a Mireille dal pubblico. Dopo Milano e Torino il giro continua e passa da Genova (oggi Campione domani) Firenze (il 26 novembre) e Roma (il 27). □ R.G.



Mireille Mathieu la cantante francese è in tournée in Italia

| | | | | |
|--|---|--|--|---|
| <p>RAIUNO</p> <p>7.00 UNO MATTINA. Di Pasquale Satella</p> <p>8.00 TG1 MATTINA</p> <p>9.40 SANTA BARBARA. Telefilm</p> <p>10.30 TG1 MATTINA</p> <p>10.40 CI VEDIAMO. Con Claudio Lippi</p> <p>11.40 RAIUNO RISPONDE</p> <p>11.58 CHE TEMPO FA</p> <p>12.00 TG1 FLASH</p> <p>12.05 CUORI SENZA STA. Telefilm</p> <p>12.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm</p> <p>13.00 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di</p> <p>14.00 LE INTERVISTE DI TRIBUNA POLITICA. Partito socialista italiano</p> <p>14.10 FANTASTICO BIS. Con G. Magalli</p> <p>14.30 CALCIO. Napoli-Werder Bremen</p> <p>16.00 XXXIII FESTIVAL DELLO SCACCHINO D'ORO. Presenta Cino Tortorella</p> <p>17.58 OGGI AL PARLAMENTO</p> <p>18.05 SANTA BARBARA. Telefilm</p> <p>19.10 IL PROIBITO BALLARE. Telefilm</p> <p>19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA</p> <p>20.00 TELEGIORNALE</p> <p>20.30 LA BANDA DELLE FRITTELLE DI MELE N. 2. Film con Tim Conway Don Knotts regia di Vincent McEveety</p> <p>20.00 BAMBINI, MUSICA, CANZONI. Un in chiesta spettacolo di Adolfo Lippi</p> <p>22.45 TELEGIORNALE</p> <p>22.55 APUNTAMENTO AL CINEMA</p> <p>23.08 MERCOLEDÌ SPORT. Pallacanestro Belgio-Italia. Tennis. Torneo internazionale quadrangolare</p> <p>0.15 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA</p> <p>0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI</p> | <p>RAIDUE</p> <p>7.00 PATATRAC. Varietà per ragazzi</p> <p>8.30 CUORE E BATTUCCIO. Telefilm</p> <p>9.30 DUE LE MIRAVALLES DELLA TERRA</p> <p>10.00 ASPETTANDO MEZZOGIORNO. Di Giancarlo Funari</p> <p>12.00 MEZZOGIORNO L. Con G. Funari</p> <p>13.00 TG2 ORE TREDICI</p> <p>13.30 MEZZOGIORNO L. (2° parte)</p> <p>14.15 CAPITOL. Sceneggiato</p> <p>15.00 ERANO NOVE CELIBI. Film con Betty Stockfeld regia di Sacha Guitly</p> <p>17.00 TG2 FLASH DAL PARLAMENTO</p> <p>17.10 SPAZIOSIBERO. Altopo</p> <p>17.30 VIDEOCOMIC. Di Nicoletta Leggeri</p> <p>18.30 TG2 SPORTSERA</p> <p>19.35 MIAMI VICE. Telefilm</p> <p>19.30 ROSSO DI SERA. Di G. Nicotra</p> <p>19.45 TG2 TELEGIORNALE - METEO 2</p> <p>20.15 CALCIO. Juventus-Karl Marx</p> <p>22.20 TG2 STASERA</p> <p>22.30 TG2 SPECIALE</p> <p>23.40 TG2 NOTTE METEO 2</p> <p>24.00 ... SOLO QUANDO RIDO. Film con David Hemmings Richard Attenborough</p> | <p>RAITRE</p> <p>12.00 DSE MERIDIANA</p> <p>14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali</p> <p>14.50 DSE SCIENZE. (6° puntata)</p> <p>16.00 HOCKEY SU GHIACCIO</p> <p>17.00 BLOB. Cartoni</p> <p>17.15 I MOSTRI. Telefilm</p> <p>17.45 VITA DA STREGA. Telefilm</p> <p>18.00 CALCIO. Fiorentina-Dinamo Kiev</p> <p>19.30 TELEGIORNALI REGIONALI</p> <p>20.00 BLOB. Di tutto di più</p> <p>20.25 CARTOLINA. Di Andrea Barbato</p> <p>20.30 LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA. Film con Elizabeth Taylor Paul Newman regia di Richard Brooks</p> <p>22.20 TG2 SERA</p> <p>23.25 SCHEGGIE</p> <p>24.00 TG2 NOTTE</p> <p>0.15 20 ANNI PRIMA</p> <p></p> <p>Il Joker sfida Batman (Italia 1 ore 15.30)</p> | <p>TMC</p> <p>13.30 TELEGIORNALE</p> <p>13.30 GIORNOBUON. Quiz</p> <p>16.00 LA VITA VIVE D'AMORE. Film di Larry Pierce</p> <p>18.00 TV DONNA</p> <p>20.30 BASKET. Belgio-Italia. Campionati europei</p> <p>22.15 CALCIO. Coppa UEFA</p> <p>0.15 STASERA. News</p> <p>0.30 UNA RAGAZZA MOLTO BRUTTA. Film di Lee Philips</p> | <p>SCEGLI IL TUO FILM</p> <p>15.00 ERANO NOVE CELIBI. Regia di Sacha Guitly, con Betty Stockfeld Francia (1939) 120 minuti</p> <p>Una curiosità. Capita raramente di vedere in tv i film di Sacha Guitly poliedrico uomo di spettacolo (fu anche attore e regista teatrale) nato a Pietroburgo nel 1885 ma figlio del francesissimo Lucien a sua volta attore e drammaturgo di fama a cavallo tra Otto e Novecento. Tra i suoi film «Erano nove celibi» è forse il più grazioso. È la storia di nove belle straniere che sposano nove vecchietti solo per poter rimanere in Francia. Ma gli ex celibi si rivelano più arzilli (e longevi) del previsto.</p> <p>RAIDUE</p> <p>20.30 FERMATA D'AUTOBUS. Regia di Joshua Logan, con Marilyn Monroe, Don Murray Usa (1958) 90 minuti</p> <p>Fra i film di Marilyn non è il migliore. Lei è la cantante di un saloon. Don Murray il cowboy rozzo (ma dal cuore d'oro) che la difende da qualche avventore un po' eccessivo e si innamorava di lei al punto di chiederle in sposa. Si vedrà RETEQUATTRO</p> <p>20.30 PURO CASHMERE. Regia di Biagio Proietti, con Mauro Di Francesco, Paola Onofri. Italia (1986) 95 minuti.</p> <p>Equivoqi giallo-rosa in un filmetto che nelle sale non vide nessuno ma che in tv ha già avuto una discreta «audience». Un ragazzo si reca alla festa della sua fidanzata e incontra una fanciulla nuova. La perde di vista e fa di tutto per rivederla.</p> <p>ITALIA 1</p> <p>20.30 LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA. Regia di Richard Brooks, con Elizabeth Taylor, Paul Newman Usa (1958) 100 minuti</p> <p>Da un dramma di Tennessee Williams. In una ricca famiglia del Sud degli Usa il secondogenito Brick è sposato con la bella Margaret ma la trascura. Preferisce la bottiglia. Alle spalle c'è una famiglia spapolata e un patriarcato ingombrante.</p> <p>RAITRE</p> <p>20.30 LA BANDA DELLE FRITTELLE DI MELE N. 2. Regia di Vincent McEveety, con Tim Conway, Don Knotts. Usa (1979) 86 minuti</p> <p>California fine Ottocento un militare indaga sul comportamento di un sottotenente due goffi banditi raiunoni coinvolti. Solo per Disney-dipendenti.</p> <p>RAIUNO</p> <p>22.20 IL MAGNIFICO SCHERZO. Regia di Howard Hawks, con Cary Grant, Ginger Rogers Marilyn Monroe Usa (1952) 100 minuti</p> <p>Scienziato convinto di aver scoperto un elisir di lunga vita lo sperimenta su uno scimpanzé. Ma sarà la scimmia ad effettuare un altro esperimento su di lui. Deliziosa commedia diretta con brio dal grande Hawks e con una squadra di formidabili interpreti (oltre ai tre divi citati c'è anche l'esilarante vegliardo Charles Coburn).</p> <p>RETEQUATTRO</p> <p>24.00 SOLO QUANDO RIDO. Regia di Basil Dearden, con David Hemmings, Richard Attenborough Gran Bretagna (1968) 100 minuti</p> <p>Storia di tre adorabili imbroglioni che dopo aver fallito un furto organizzano una truffa colossale e troppo complessa per raccontarla in poche righe. Ben congegnato e interpretato con il più classico «aplomb» britannico.</p> <p>RAIDUE</p> |
|--|---|--|--|---|